

I difensori di Valpreda e degli altri imputati

Per le bombe di Milano e Roma chiedono un nuovo magistrato

Il giudice Cudillo non può infatti approfondire le indagini sui fascisti, perchè trasferito

ROMA, 19 aprile

I difensori degli accusati per la strage di Milano e per gli attentati di Roma del dicembre '69 hanno presentato oggi una istanza perchè il giudice istruttore, che attualmente dirige le indagini e che si prepara a depositare la sentenza istruttoria, sia sostituito. Non si tratta però di un segno di scarsa fiducia o di una palese critica all'operato del magistrato: la richiesta è stata avanzata perchè il dottor Ernesto Cudillo il 30 aprile prossimo dovrà lasciare improrogabilmente Roma per raggiungere la nuova sede dell'Aquila.

In queste condizioni è evidente che il magistrato, dicono i difensori, non potrà accertare alcuni fatti emersi in questi ultimi giorni e che confermano la matrice di destra degli attentati. Sarebbe opportuno, dicono ancora gli avvocati Guido Calvi, Giorgio Fini, Nicola Lombardi, Eduardo Di Giovanni e Salvatore Di Giovanni, che agli atti siano allegati ad esempio le istruttorie contro Valerio Borghese per il complotto, contro gli appartenenti ad «Ordine Nuovo», contro Ventura, l'editore che secondo l'accusa finanziava azioni dinamitarde, ecc.

Dice il documento presentato al dottor Achille Gallucci dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale penale: «Con riferimento alle recenti notizie relative all'apertura di tutta una serie di procedimenti penali a carico di personaggi ed organizzazioni dell'estrema destra neo-nazifascista responsabili di cospirazioni e di attività dinamitarde, già chiamati in causa a suo tempo dalla pubblica opinione per gli attentati del 12 dicembre 1969 e verso molti dei quali gli stessi inquirenti avevano rivolto indagini purtroppo non adeguatamente approfondite, alcuni difensori degli imputati nel procedimento a carico di Valpreda ed altri hanno chiesto al giudice istruttore dottor Cudillo l'acquisizione a questo processo degli atti dei suddetti procedimenti (quali quelli a carico di Ven-

tura, Freda, e altri, Junio Valerio Borghese, ed altri appartenente al Fronte Nazionale; Clemente Graziani, Elio Massagrande, Roberto Besutti ed altri appartenenti ad "Ordine nuovo"; "Avanguardia Nazionale", "Avanguardia rivoluzionaria", "Europa civiltà", ecc.) perchè siano valutate ai fini del richiesto ampliamento e completamento delle indagini e dell'istruttoria sugli attentati del 12 dicembre 1969».

La richiesta di ampliamento delle indagini era stata avanzata qualche giorno fa ma il giudice istruttore non ha ancora risposto.

Il documento dei difensori così continua: «E' noto peraltro che il dottor Ernesto Cudillo, incaricato dell'istruttoria sugli attentati di Milano e Roma, dovrà lasciare entro il 30 aprile l'attuale suo ufficio presso il tribunale di Roma per raggiungere la nuova sede di destinazione alla quale è stato assegnato per promozione. I sottoscritti difensori pertanto, poiché alle richieste sopra richiamate il dottor Cudillo svolgerà ancora le sue funzioni presso codesta sezione istruttoria, chiedono che l'istruttoria contro Valpreda e gli altri sia affidata ad altro magistrato».

E che non si tratti di indagini formali lo stanno a dimostrare tre elementi: l'arresto dell'editore Ventura di Treviso che, chiamato in causa in una fase dell'istruttoria da un conoscente come il finanziatore degli attentati, fu scagionato. Ora è sotto accusa proprio perchè coinvolto in azioni dinamitarde. Secondo: agli atti si parla spesso dell'esplosivo che sarebbe stato usato per confezionare gli ordigni ed ora è stato accertato che gruppi fascisti hanno impiegato lo stesso tipo di esplosivo per attentati sui treni. Infine ci sono le riunioni dei fascisti nei giorni precedenti il 12 dicembre '69, riunioni che hanno trovato conferma in recenti indagini della magistratura.